



ITINERARIO  
**danza**

**XIV EDIZIONE - 2010**

BALLETTO  
DEL SUD



← **In copertina:**

Elena Marzano - Carlos Montalvan  
Lecce - Chiostro dei Domenicani, XV sec.



COMUNITÀ  
EUROPEA



MINISTERO PER I BENI  
E LE ATTIVITÀ CULTURALI



REGIONE  
PUGLIA



PROVINCIA  
DI LECCE



Azienda di  
Promozione  
Turistica di Lecce

BALLETTO  
DEL SUD



**In collaborazione con:**

Comune di Copertino  
Comune di Corigliano d'Otranto  
Comune di Cursi  
Comune di Gallipoli  
Comune di Lecce  
Comune di Leverano  
Comune di Melendugno  
Comune di Minervino di Lecce  
Comune di Ruffano  
Comune di Soleto  
Comune di Taviano  
Comune di Tuglie

**Direttore artistico e coreografo:**

Fredy Franzutti

**Danzatori:**

Jennifer Delfanti, Bilyana Dyakova  
Nikolina Karageorgieva, Elena Marzano  
Angela Mingardo, Lisa Osmieri  
Giada Pallara, Pierpaolo Ciacciulli  
Alessandro De Ceglia, Calogero Failla  
Stefano Fossat, Carlos Montalvan  
Riccardo Riccio, Massimiliano Rizzo

**Ballet Master:**

Bilyana Dyakova, Luca Lago, Ivan Tzanov

**Realizzazione costumi:**

Laboratorio sartoriale BdS  
Atelier Dora, Degas

**Responsabile Sartoria:**

Chiara D'Agostino

**Responsabile allestimenti:**

Emanuele Pellegrino

**Realizzazione luci:**

Piero Calò

**Accessori di scena:**

Scena spettacolo

**Trasporti:**

Cub. Trans

**Ottimizzatrice:**

Anna Maria Corvaglia

**Segreteria di produzione:**

Gaia Bianca Zuccaro

**Segreteria artistica:**

Gaia Barletta

**Collaboratore progetto "Itinerario Danza":**

Andrea Sirianni

**Ufficio Stampa:**

MP Comunica

**Fotografie:**

Carlo Elmiro Bevilacqua, Antonio Galloso,  
Gigi Nuzzo, Fabio Serino, Andrea Stella,  
Akiko Mihiake

**Progetto grafico:**

Farm - Comunicazione e progetti culturali

**Stampa:**

TorGraf



ITINERARIO  
**danza**

XIV EDIZIONE

**Per informazioni:**

+39 0832 45.35.56  
info@ballettodelsud.it  
www.ballettodelsud.it



# ITINERARIO DANZA

## Progetto artistico, culturale e turistico per la riscoperta dei centri storici della Puglia

Il "Balletto del Sud" diretto da Fredy Franzutti, presenta per l'estate 2010, la XIV edizione del progetto "Itinerario Danza", un percorso con la danza tra le più suggestive piazze salentine.

Il progetto ha come obiettivo principale quello di concorrere alla riscoperta delle piazze di Puglia, e si inserisce tra quei progetti che, promossi dalle amministrazioni comunali e Provinciali, dall'assessorato Regionale al Turismo e alla Cultura e dall'APT di Lecce, creano interesse e sensibilizzazione verso il patrimonio architettonico pugliese con la finalità di valorizzazione. Il progetto, che vede i centri storici tramutarsi in scenografie naturali di eventi culturali, ha la peculiarità di presentare programmi di balletto di eccezionale qualità. Gli spettacoli si svolgono nei diversi comu-

ni del Salento che, aderendo all'iniziativa, divengono protagonisti del circuito e ospitano nei bellissimi scorci del centro storico il numeroso pubblico, turistico e locale, che da anni segue l'iniziativa. Gli spettatori potranno così, seguendo la rassegna, ammirare le interpretazioni degli artisti e riscoprire piazze e monumenti divenuti, con studiate soluzioni illuminotecniche, cornici e scenografie degli spettacoli. Sulla guida è indicato il calendario degli appuntamenti assieme alle presentazioni degli spettacoli e degli artisti e ad interessanti informazioni sul paese e sulla piazza che ospita il "Balletto del Sud".

La compagnia, considerata il vanto della cultura salentina nel mondo, è diretta dal 1995 dal coreografo Fredy Franzutti. Riconosciuta dal

Ministero dei Beni e delle Attività Culturali, presenta un organico composto da 16 solisti di elevato livello tecnico in grado di alternarsi nei ruoli principali. Nella sua attività, la compagnia, si è arricchita di un repertorio di trenta produzioni comprendente i grandi titoli della tradizione classica. Gli spettacoli sono rappresentati nei più prestigiosi programmi di danza europei. Le molteplici tournèe nel territorio nazionale annoverano importanti teatri e festival per un totale di circa 80 spettacoli ogni anno, alla presenza di 30.000 spettatori.

La compagnia ha partecipato, inoltre, a numerose produzioni d'opera lirica in Italia, Svizzera, Spagna, Russia e Montecarlo e a diverse trasmissioni televisive su Rai Uno, come il Concerto di Capodanno 2004 in eurovisione dal Teatro La Fenice di Venezia.







**GLI SPETTACOLI**

# CARMEN

## BALLETTO IN DUE ATTI

**Coreografia:**

Fredy Franzutti

**Musiche:**Georges Bizet, Jules Massenet,  
Isaac Albéniz, Emmanuel Chabrier**Scene:**

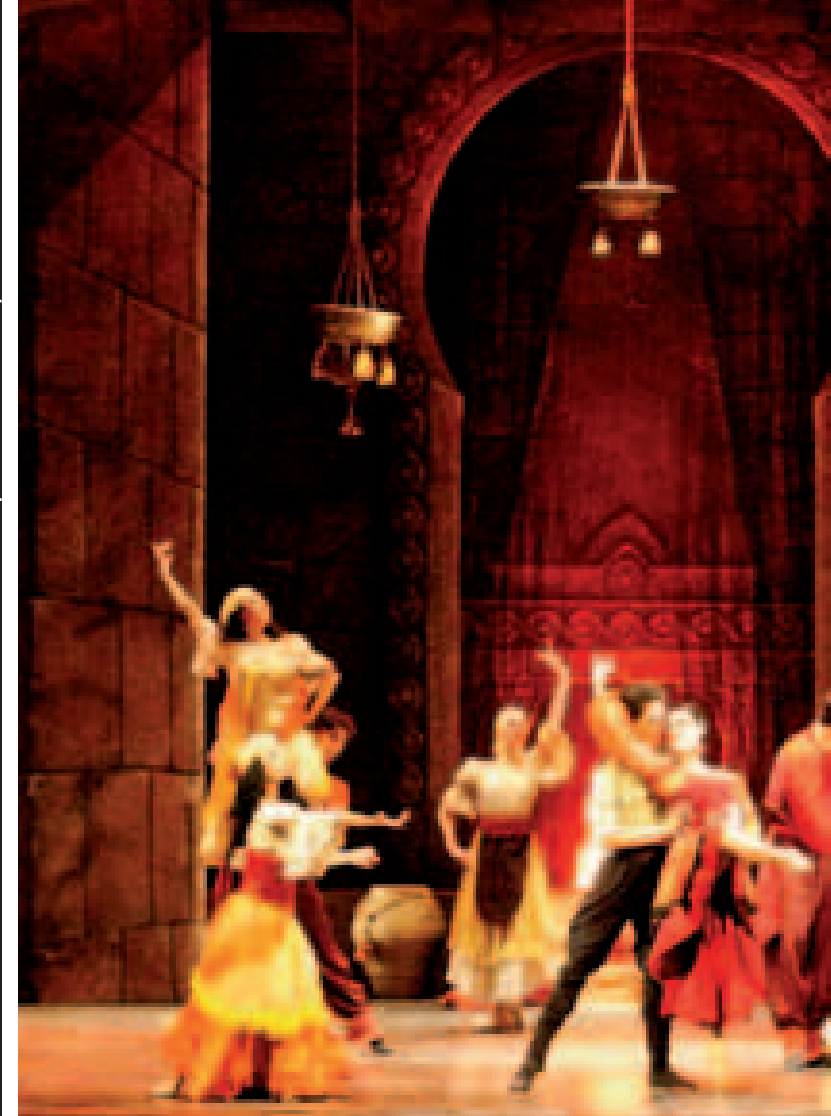
Francesco Palma

“Carmen”, il balletto creato da Fredy Franzutti per la sua compagnia “Balletto del Sud”, ha debuttato al Teatro Europauditorium di Bologna nel 2008 trovando subito riscontro positivo sia del pubblico sia della critica soprattutto grazie a “una azione coreografica risultata intensa, ricca di mordente, con una costante “narratività” esplicitamente espressa e mai fine a se stessa” (Nicola Sbisà). “Carmen” ha replicato con successo nei più importanti circuiti e rassegne di danza dei teatri italiani e ha rappresentato il ponte artistico e culturale tra Italia e Albania replicando al Teatro dell’Opera di Tirana alla presenza del Primo Ministro albanese Sali Berisha e di numerosi diplomatici e ambasciatori. La “Carmen” di Franzutti è ambientata in una Spagna letta da un punto di vista non autoctono da autori che ne colorano la componente esotica aumentando il fascino delle caratteristiche tipiche della tradizione popolare di questa terra, che fu crocevia di popoli e culture. Alle musiche di Bizet si affiancano opere di altri autori che guardano al colore della Spagna dalla raffinatissima Parigi (Albéniz, Chabrier e Massenet).

“

Opera, al tempo stesso, violenta e limpida, per quel suo porsi al confine tra destino e verità, di cui è prova la brutalità regale di Carmen, emblema del mito della passione distruttrice, la Carmen della tradizione letteraria francese, la versione di Fredy Franzutti si legge come un affresco carico di vitalità, aneddotico e pittoresco.

Valeria Gramigna - Tutto Danza

**RUFFANO****18 luglio 2010**Piazza del Popolo  
ore 21.30**GALLIPOLI****25 luglio 2010**Area Bleu Salento  
ore 21.30**TUGLIE****9 agosto 2010**Piazza Garibaldi  
ore 21.30**CORIGLIANO D’OTRANTO****10 agosto 2010**Piazza Castello  
ore 21.30**LECCE****18 agosto 2010**Anfiteatro Romano  
ore 21.30**SAN FOCA (Melendugno)****20 agosto 2010**Piazza del Popolo  
ore 21.30

## PERSONAGGI E INTERPRETI

**Carmen:**

Elena Marzano

**José, giovane soldato:**

Carlos Montalvan

**Escamillo, il torero:**

Alessandro De Ceglia / Stefano Fossat

**Zuniga, capitano delle guardie:**

Stefano Fossat / Alessandro De Ceglia

**Micaela, primo amore di José:**

Jennifer Delfanti

**Sigaraie, Soldati, Zingari:**Jennifer Delfanti, Bilyana Dyakova,  
Nikolina Karageorgieva, Angela Mingardo,  
Lisa Osmieri, Pierpaolo Ciacciulli,  
Alessandro De Ceglia, Calogero Failla,  
Stefano Fossat, Riccardo Riccio,  
Massimiliano Rizzo



## LA TRAMA

### OUVERTURE

#### Atto I

##### (scena I: la caserma)

José, giovane soldato, riflette sulla sua vita e sulle sue scelte. Esce. La giovane Micaela, sua fidanzata. Lo cerca chiedendo informazioni ai soldati della guarnigione di Zuniga e si allontana sconsolata.

##### (scena II: la piazza di Siviglia)

José fa la guardia assieme a un gruppo di dragoni. Suona la campana della fabbrica di sigari lì vicino: escono le sigaraie, per la pausa. Tra esse c'è Carmen, la più nota e famosa. I giovanotti le chiedono chi è il suo amore, e Carmen risponde "L'amore è come un uccello ribelle". Prende un fiore e per scherzo lo lancia a José il quale ne rimane stregato. Le sigaraie litigano: Carmen aggredisce con un coltello una sua collega. La sigaraia viene fatta arrestare da Zuniga, il temuto e violento capitano delle guardie.

##### (scena III: il carcere)

Zuniga offre a Carmen la libertà in cambio del suo corpo, al suo rifiuto la lascia in custodia a José, il quale si lascia sedurre dalla zingara e fuggono assieme dal carcere.

##### (scena IV: la taverna)

Carmen porta José nella taverna di Lillas Pastia dove si riuniscono segretamente i contrabbandieri. Lì Carmen danza con gli amici e il nuovo amore José. Entra il famoso e affascinante torero Escamillo in cerca della bella e seducente Carmen, la quale lo respinge confidando alle amiche di essersi innamorata di José. Lì José le confessa il suo amore, ma vengono interrotti dall'arrivo del capitano Zuniga che esorta il giovane a tornare in esercito. Al suo rifiuto, Zuniga lo aggredisce, ma Carmen chiama in aiuto gli zingari, che immobilizzano il comandante. Capendo che non può fare altro che scappare, José si unisce a Carmen e agli zingari, fuggendo dall'osteria.

#### Atto II

##### (scena I: la montagna)

Su un passo tra le montagne c'è il covo dei contrabbandieri. Carmen e José litigano frequentemente: ormai la loro relazione è agli sgoccioli. Carmen interroga le carte, ma il suo destino è funesto: la morte! Carmen sogna di essere uccisa. Si sveglia dall'incubo, José cerca di rassicurarla ma Carmen ha compreso che deve interrompere la relazione. Giunge il torero Escamillo in cerca di Carmen che questa volta

sembra accettare le sue attenzioni. José diviene geloso del rivale, lo sfida a duello, ma viene bloccato dai contrabbandieri, che hanno appena trovato nascosta tra le rocce Micaela, il primo amore di José. Ella dice che la madre di José è in punto di morte ed esorta il suo fidanzato a tornare ad una vita regolare; egli non può fare altro che seguirla, ma giura vendetta. Carmen si concede all'amore di Escamillo.

##### (scena II: la Plaza de toros)

È il giorno della corrida. La folla attende Escamillo, che entra trionfante nell'arena. Iniziano le danze in onore del Torero e del suo nuovo amore Carmen. Mercedes e Frasquita avvertono Carmen: José è nei paraggi. Ignorando i consigli delle amiche, Carmen lo incontra, e José la supplica di tornare con lui. Agli sprezzanti rifiuti di lei, José s'infervora, e, quando Carmen ammette il suo amore per Escamillo, diviene furioso. Minaccia continuamente Carmen, ma lei gli getta addosso l'anello che lui le aveva donato mesi prima. Accecato dall'ira e dalla gelosia la uccide. Quando esce dall'arena, la folla vede il corpo senza vita di Carmen. José rivela a tutti il suo delitto. Zuniga lo arresta.

# SHEHERAZADE

## E LE MILLE E UNA NOTTE

### BALLETTO IN UN ATTO

**Coreografia e testi:**

Fredy Franzutti

**Scene:**

Francesco Palma

**Con la partecipazione di:**

Luciana Savignano

**Musiche:**

Nicolaj Rimskij - Korsakov

**Attore:**

Andrea Sirianni

La prima versione della "Sheherazade" di Franzutti fu prodotta dal Miami International Piano Festival, nel Luglio 2003 ed è stata eseguita con una riduzione per due pianoforti di Francesco Libetta. Lo spettacolo ha poi replicato in alcuni festival di danza italiani. Nel 2010 in occasione dei 100 anni dalla prima esecuzione del balletto originale, lo spettacolo è stato arricchito di una nuova versione e impreziosito dalla presenza della grande ballerina Luciana Savignano. La nuova versione del balletto ritorna, nell'estate 2010 al Festival di Vignale Monferrato – dove Franzutti riceve il premio di miglior coreografo dell'anno – e al Festival di Siracusa. L'ambientazione del balletto prende spunto dalle influenze secolari e dalle recenti testimonianze del gusto liberty-orientale di inizio '900 nelle ville suburbane che abbelliscono le coste salentine. L'esotismo è inteso come ammirazione per il lusso e la lussuria dell'oriente e non solo come fascino di un generico "altrove". L'incontro ci permette di godere di situazioni favolistiche che sono entrate nel patrimonio collettivo di noi europei attraverso Galland e i suoi successori. Filo conduttore delle fiabe: il Sultano uccide le proprie mogli dopo la prima notte di nozze, per evitare di essere tradito. La bella Sheherazade rimanda la sua esecuzione grazie alle proprie doti di narratrice, e incanta il Sultano con racconti fantasiosi e avvincenti intrecciandoli fascinosamente.

“

Franzutti – con il buon gusto e la freschezza di intuito creativo che gli sono propri – ha affrontato e concretato l'impegno con criteri assolutamente innovativi, mantenendo come sempre un equilibrato e meditato rispetto per la grande tradizione accademica ed una efficace e calibrata apertura al moderno.

Nicola Sbisà - L'Opera

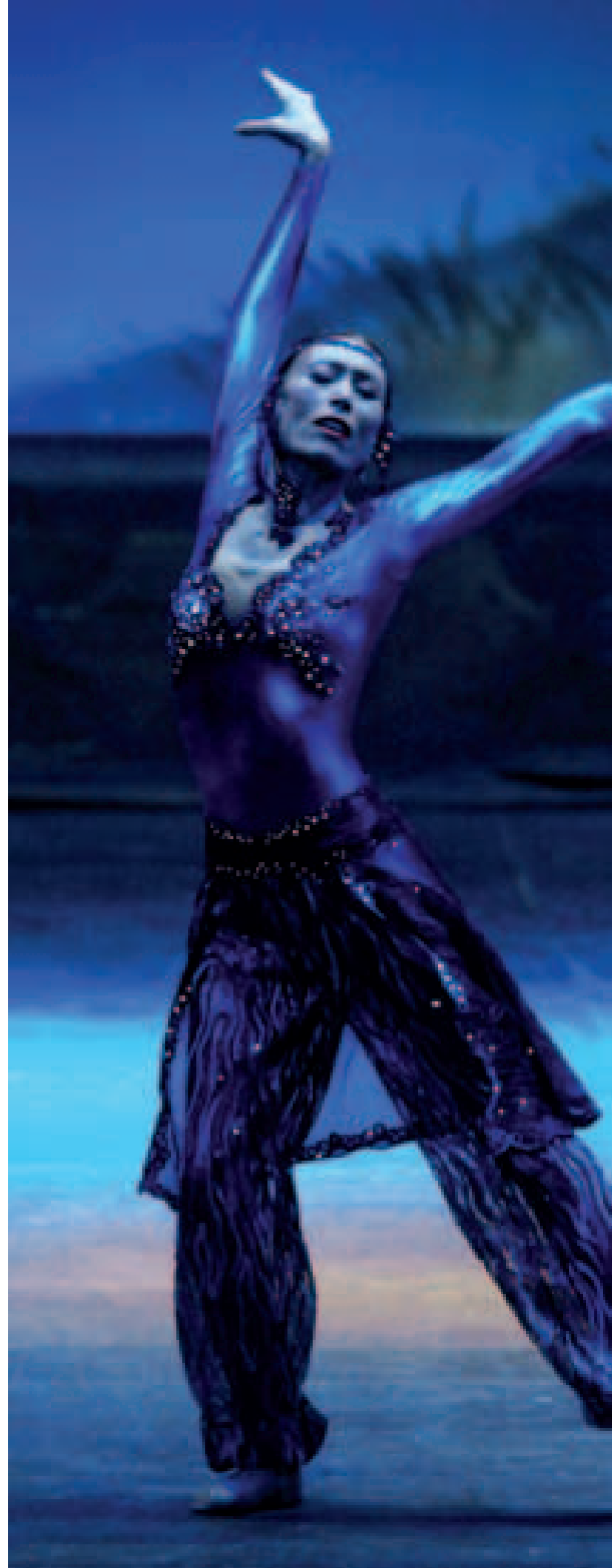
**LECCE****20 luglio 2010**

Chiosstro del Monastero  
di S. Maria del Carmine  
ore 21.30

**MINERVINO DI LECCE****22 luglio 2010**

Piazza Umberto I  
ore 21.30

Luciana Savignano →



## PERSONAGGI E INTERPRETI

### PRIMO QUADRO

**Thalassa, la regina degli abissi:**

Luciana Savignano

**Sinbad, il marinaio:**

Stefano Fossat

**I tritoni, le onde:**

Alessandro De Ceglia,  
Calogero Failla, Riccardo Riccio,  
Massimiliano Rizzo; Bilyana  
Dyakova, Angela Mingardo,  
Jennifer Delfanti, Nikolina  
Karageorgieva, Giada Pallara

### SECONDO QUADRO

**L'incantatore di serpenti:**

Alessandro De Ceglia

**I serpenti:**

Nikolina Karageorgieva,  
Giada Pallara

**Il genio della lampada:**

Calogero Failla

**Aladino:**

Massimiliano Rizzo

**Le virtù:**

Jennifer Delfanti, Bilyana  
Dyakova, Angela Mingardo

### TERZO QUADRO

**La giovane Zobeide:**

Elena Marzano

**Il corsaro:**

Carlos Montalvan

### QUARTO QUADRO

**I moretti:**

Giada Pallara, Massimiliano Rizzo

**Le odalische:**

Jennifer Delfanti, Bilyana  
Dyakova, Nikolina Karageorgieva,  
Angela Mingardo, Giada Pallara

**I venditori di tappeti:**

Alessandro De Ceglia,  
Calogero Failla, Riccardo Riccio,  
Massimiliano Rizzo

## LA TRAMA

### PRIMO QUADRO

**(Sinbad e la regina degli abissi)**

La musica inizia presentando il tema di Sheherazade, poi si ascolta il tema del mare: grandi onde si susseguono finchè non si scorge la nave di Sinbad il marinaio che fugge dal tempio di Calì da dove ha rubato il grande rubino, l'occhio onnivegente che era posto sull'estremità della gigantesca statua. Sinbad ha così adirato gli dei e in balia delle onde non trova la rotta per tornare nel porto. Appare la regina degli abissi con la sua corte di sirene e tritoni; ella chiede a Sinbad il rubino per sé, in cambio di salvare la nave. Sinbad accetta lo scambio e seduce la regina tra le onde ma, dopo aver avuto la rotta, fugge senza dare il prezioso tesoro. La regina degli abissi giura vendetta.

### SECONDO QUADRO

**(scena I: Incantatore di serpenti)**

In un vicolo di Bagdad un fachiro incantatore di serpenti inizia il suo spettacolo di ipnosi. Serpenti velenosi iniziano a danzare sinuosamente, i curiosi avvicinati sotto l'effetto dell'ipnosi scorgono

nelle movenze dei serpenti figure di donne. L'esibizione del fachiro è interrotta dall'arrivo dei soldati che cercano un giovane ladro.

**(scena II: Aladino e la lampada magica)**

Giunge il giovane Aladino inseguito dai soldati dello Sceicco. Ha rubato una lampada d'oro dalla caverna di un mago. La sfrega nel tentativo di accenderla e libera così un genio imprigionato nella lampada dal mago. Per ringraziare Aladino della libertà e per redimerlo dalla vita di ladro dona al giovane tre virtù: il coraggio, l'onestà e la saggezza che appaiono nella forma di tre donne bellissime. Aladino le guarda incantato, si avvicina, ma le donne svaniscono. Rimprovera il genio di averlo truffato ma le tre virtù accompagneranno il giovane per il resto della sua vita.

### TERZO QUADRO

**(La giovane principessa e il corsaro)**

In una notte in cui la luna ha la forma di una falce nel palazzo del sultano una giovane principessa esce dal serraglio. Un corsaro approdato a Bagdad, scavalca le mura di cinta eludendo le guardie

e arrampicandosi sui muri giunge nelle stanze più celate. Lì incontra la giovane principessa che fugge spaventata. Il corsaro corteggia la principessa, le promette la libertà e di fuggire assieme; i due amanti si scambiano effusioni e promesse d'amore, ma quando giunge l'alba il corsaro fugge da solo lasciando la bella principessa in lacrime.

### QUARTO QUADRO

**(Il mercato di Bagdad)**

Il mercato si anima con la danza dei moretti, entrano gli altri personaggi: i venditori di tappeti e i mercanti di schiave con le belle odalische. Nel finale la Regina dei mari raggiunge Sinbad e cerca di vendicarsi, le onde travolgono e inondano il mercato. Appare la dea Calì, Sinbad le consegna la refurtiva, la tempesta si placa come in un sogno. Forse anche la giovane principessa aveva sognato il corsaro. Tutti i personaggi ricompariranno nel buio delle notti più insonni, in quelle afose d'estate quando il vento dell'Africa porta la sabbia del deserto e nel suo soffio caldo si possono ascoltare i racconti de "Le mille e una notte".

# MOZART

## PRODIGIO D'EUROPA

### BALLETTO IN DUE ATTI

**Coreografia:**

Fredy Franzutti

**Musiche:**

Wolfgang Amadeus Mozart

**Scene:**

Francesco Palma

Lo spettacolo "Mozart, prodigio d'Europa" è stato creato da Fredy Franzutti nel 2005 in occasione dei 250 anni dalla nascita del genio di Salisburgo ed ha replicato al Festival Amores di Bologna, su invito di Vittoria Ottolenghi, al Festival della Fondazione Mozart Pizzini Von Hochenbrunn di Ala e al Festival del balletto di Siracusa, dove ritorna nell'estate 2010 dopo aver partecipato al MozArt Box Festival di Napoli. Alchimia, mistica, massoneria, tensioni libertarie ed ecologiste: tali idee e ideali si dipanano dalla musica e dall'arte di Mozart ed evocano il sapere di un'epoca affascinata dai lumi della ragione. Mescolando la vita e l'opera di colui che da subito, anche dai suoi contemporanei, è considerato un genio si trova l'ispirazione per tutti i generi dello spettacolo: per il gusto lezioso e giocoso della commedia, per quello oscuro e drammatico, per le più levigate passioni, per dolci amori rubati, per crudeli vendette di veleni. Lo spettacolo è un gioco di invenzioni plastiche e ritmiche volte a cercare un senso corporeo per la musica di Mozart, sintetizzata in un'antologia dei suoi capolavori.

“

L'altra sera il premio è stata una standing ovation del pubblico, che così ha salutato il nuovo lavoro dell'amatissimo Franzutti. Uno spettacolo antinarrativo e fortemente evocativo, coloratissimo nei costumi e sorretto dalla giusta dose di ironia e da un profondo senso di pietà sulle note finali del Requiem.

**Francesco Mazzotta** - Corriere del Mezzogiorno

**CURSI****21 agosto 2010**Piazza Pio XII  
ore 21.30**LEVERANO****25 agosto 2010**Piazza Roma  
ore 21.30**COPERTINO****22 agosto 2010**Piazza Castello  
ore 21.30**SOLETO****27 agosto 2010**Piazza Cattedrale  
ore 21.30



## DANZATORI

Jennifer Delfanti  
Bilyana Dyakova  
Nikolina Karageorgieva  
Elena Marzano

Angela Mingardo  
Giada Pallara  
Alessandro De Ceglia  
Calogero Failla

Stefano Fossat  
Carlos Montalvan  
Riccardo Riccio  
Massimiliano Rizzo



# CALENDARIO DEGLI SPETTACOLI

## **RUFFANO**

---

**18 luglio 2010**  
**Carmen**

Piazza del Popolo - ore 21.30

## **LECCE**

---

**20 luglio 2010**  
**Sheherazade**

Chostro del Monastero  
di S. Maria del Carmine - ore 21.30

## **MINERVINO DI LECCE**

---

**22 luglio 2010**  
**Sheherazade**

Piazza Umberto I - ore 21.30

## **GALLIPOLI**

---

**25 luglio 2010**  
**Carmen**

Area Bleu Salento - ore 21.30

## **TAVIANO - evento speciale**

---

**8 agosto 2010**  
**Chloris, arte in fiore**

Piazza Lombardo Radice - ore 21.30

## **TUGLIE**

---

**9 agosto 2010**  
**Carmen**

Piazza Garibaldi - ore 21.30

## **CORIGLIANO D'OTRANTO**

---

**10 agosto 2010**  
**Carmen**

Piazza Castello - ore 21.30

## **LECCE**

---

**18 agosto 2010**  
**Carmen**

Anfiteatro Romano - ore 21.30

## **SAN FOCA (Melendugno)**

---

**20 agosto 2010**  
**Carmen**

Piazza del Popolo - ore 21.30

## **CURSI**

---

**21 agosto 2010**  
**Mozart**

Piazza Pio XII - ore 21.30

## **COPERTINO**

---

**22 agosto 2010**  
**Mozart**

Piazza Castello - ore 21.30

## **LEVERANO**

---

**25 agosto 2010**  
**Mozart**

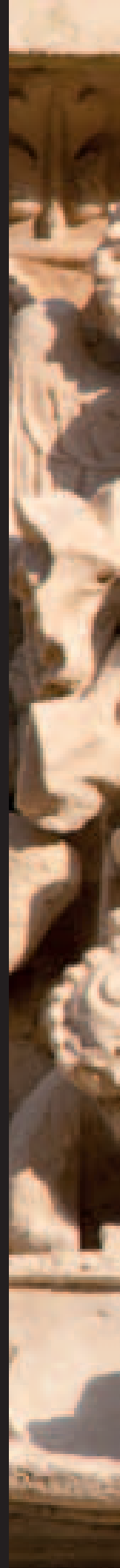
Piazza Roma - ore 21.30

## **SOLETO**

---

**27 agosto 2010**  
**Mozart**

Piazza Cattedrale - ore 21.30





**I LUOGHI**



## COPERTINO

Copertino venne fondata dagli esuli di casali distrutti dai Saraceni nel 942. Conclusasi la dominazione greca, divenne feudo dei Normanni che nel 1190 la concessero a Spinello delli Falconi. Subentrarono quindi gli Svevi, con Manfredi, e successivamente gli Angioini. Dopo la conquista dell'Italia meridionale da parte degli Aragonesi, i sovrani spagnoli ne concessero il dominio ai principi albanesi Castriota Scanderberg loro alleati. Ne ebbero infine il possesso gli Squarciafico, i Pinelli ed i Pignatelli. Nel panorama artistico della cittadina spicca il castello medievale riedificato, secondo i canoni dello stile rinascimentale. Apprezzabili opere d'arte d'epoca rinascimentale sono racchiuse nella Cappella di San Marco. La Chiesa Matrice, fatta erigere nel 1088 dal conte normanno Goffredo, che la dedicò alla Madonna della Neve, ha subito in seguito vari rimaneggiamenti. All'interno della chiesa fanno bella mostra di sé altari e decorazioni del Seicento e del Settecento, e notevoli opere cinquecentesche. Il Santuario di San Giuseppa da Copertino, che risale al 1754-58 e la Chiesa del Rosario si ispirano nettamente ad una concezione barocca. Copertino annovera una vasta schiera di cittadini illustri: dai Menga, a Lusielli ed al Ventura, musicisti rinomati. Né va dimenticato il frate Giuseppe Desa (San Giuseppe da Copertino, 1603-1663), elevato agli onori degli altari nel luglio 1767 dal Pontefice Clemente XIII. Lo spettacolo del Balletto del Sud si svolge in piazza Castello. L'attuale castello, progettato dall'architetto Evangelista Menga per volontà di Alfonso Castriota e completato nel 1540, ingloba una fortezza sorta in epoca normanna ed ampliata successivamente dagli Angioini. Nel 1886 il castello fu dichiarato monumento nazionale e nel 1955 sottoposto alle norme di tutela.

**Per informazioni:** Pro Loco, tel. 0832 94.90.10 - Comune, tel. 0832 93.81.11

### Mozart

**22 agosto 2010**

Piazza Castello / ore 21.30

#### DOPO LO SPETTACOLO

**Ristorante Hotel Grottella** - Via Grottella - tel. 0832 93.00.23

Chiesa Madre Vergine Assunta, 1088 ↑



## CORIGLIANO D'OTRANTO

Le origini di Corigliano si perdono nella notte dei tempi. È comunque accertato che fu abitato da civiltà protostoriche. Allo sviluppo culturale di Corigliano contribuì il Cenobio Basiliano di San Giorgio nel quale era attiva una scuola di lingua greca e cultura bizantina che lasciò numerosi codici greci. Questa decadde nel XV secolo con la distruzione del monastero di San Nicola di Casole in Otranto di cui costituiva una grancia. Le prime notizie storiche si hanno nel 1192, quando re Tancredi di Sicilia infeudò il territorio a favore di Pietro Indini. Entrare a Corigliano significava entrare in una cittadella militare in cui le esigenze della difesa e soprattutto i molteplici interessi dei feudatari negli affari politici del Regno di Napoli e nelle varie attività belliche del tempo condizionavano la vita, le abitudini e l'economia, sino a caratterizzare in maniera inconfondibile l'aspetto fisico del paese. Tutto ciò non impediva, tuttavia, il fiorire delle normali attività economiche e commerciali che, ogni martedì, trovavano il loro punto di riferimento in un ricco e frequentatissimo mercato e, una volta l'anno, in una fiera che, in concomitanza con la festa di S. Giorgio, durava diversi giorni. Cornice della serata è il Castello d'È Monti che rappresenta, secondo le parole di G. Bacile di Castiglione, il «più bel monumento di architettura militare e feudale del principio del Cinquecento in Terra d'Otranto», ed è sicuramente il modello più compiuto del trapasso dalle torri quadre a quelle rotonde: il castello ha infatti impianto quadrangolare con quattro torri angolari a base scarpata e a tre livelli di fuoco, circondato da un profondo fossato.

**Per informazioni:** Urp, tel. 0836 32.07.14

### Carmen

**10 agosto 2010**

Piazza Castello / ore 21.30

#### DOPO LO SPETTACOLO

**Ristorante Olo Kalò** - Via Umberto I, 5 - tel. 0836 47.10.04

**Masseria Appidè** - Via Case Sparse - tel. 0836 42.79.69

Castello De Monti, XIII sec. ↑







## CURSI

Cursi sorse durante l'epoca romana, ed il suo nome deriverebbe dal centurione Marco Curzio, al quale, dopo la conquista romana della Terra d'Otranto, gli fu assegnato il territorio su cui poi sorse l'antica "Curtium". Per altri l'origine del nome è da ricercare nella parola latina "diarii cursores", in quanto il centro assolve la funzione di stazione di corrieri (in latino: diarii cursores), i quali trasmettevano i dispacci alle legioni dislocate a Lupiae, l'odierna Lecce e nel sud Salento. Inizialmente feudo della Chiesa d'Otranto, nel corso dei secoli appartenne a varie famiglie nobiliari. Nel 1400, era della famiglia De Hugot, mentre agli inizi del XVI secolo ne divenne feudataria Maria Quatrara, avendolo ereditato da Bellisario Maramonte. Nel 1534 passò alla famiglia Bellotti, poi nel 1542 fu ceduto ai Maramonte e l'anno successivo ai Ventura. Nel 1661 il feudo fu acquisito dai principi Caracciolo, che furono gli ultimi signori di Corsi. L'economia di Corsi si basa, quasi esclusivamente sull'estrazione e sulla lavorazione della pietra leccese. Non a caso quello di Corsi è considerato il più importante bacino estrattivo del Salento. Insistono infatti, sul territorio comunale, numerose cave tutt'ora in funzione. Inoltre l'economia si basa anche sull'agricoltura e l'artigianato. Cornice naturale dello spettacolo è la Chiesa Parrocchiale, dedicata a San Nicola Vescovo, che è addossata al "Cappellone", ovvero all'abside dell'antica chiesa matrice. La parte più caratteristica è formata da una cupola, dall'abside e dal campanile, di gusto rinascimentale, risalenti al XV secolo e facenti parte dell'antica chiesa matrice di Corsi.

**Per informazioni:** Comune, tel. 0836 33.20.14

### Mozart

**21 agosto 2010**

Piazza Pio XII / ore 21.30

#### DOPO LO SPETTACOLO

**Locanda Riccomaggio** - Via E. Montale - tel. 0836 33.28.00

Convento degli Agostiniani, 1663 ↑



## GALLIPOLI

Lo stemma di Gallipoli si compone dell'immagine di un gallo con la corona e di una scritta che recita "fideliter excubat" (sorveglia fedelmente). La leggenda narra che il gallo avrebbe impresso con la propria immagine lo scudo di Idomeneo di Creta, l'eroe che si crede fondatore delle città di Lecce e di Gallipoli. Agli inizi del Medioevo fu quasi certamente saccheggiata dai Vandali e dai Goti. Ricostruita dai Bizantini, Gallipoli conobbe un periodo di floridezza sociale e commerciale, sfruttando la sua posizione geografica. Durante il Medioevo appartenne alla Chiesa di Roma e fu teatro di durissimi scontri con il monachesimo greco, il cui ricordo si conserva ancora nell'Abbazia di San Mauro, i cui ruderi sono visibili sulla serra che da est guarda alla città. Nell'XI secolo, Gallipoli fu occupata dai Normanni e successivamente, nel 1268, subì l'assedio di Carlo I d'Angiò, determinandone di fatto il passaggio della città sotto il controllo degli Angioini e provocando la fuga degli abitanti nella vicina Alezio. La ripopolazione della città avvenne già nel 1300 sotto il governo del Principato di Taranto. Nel 1484, i Veneziani ne tentarono, senza riuscirci, l'occupazione. Nel XVI secolo subì dapprima l'assedio degli Spagnoli e poi dei Borbone; con quest'ultimi entrò a far parte del Regno di Napoli. Ferdinando I di Borbone avviò la costruzione del porto che divenne nel Settecento la più importante piattaforma olearia del Mediterraneo per il commercio dell'olio per lampade (olio lampante). Con l'Unità d'Italia divenne capoluogo di circondario, insieme a Lecce e a Taranto. Lo spettacolo "Carmen" si svolge nell'originale location dell'area portuale "Bleu Salento", incastonato tra l'antico teatro "Rivelino" e l'affascinante Mar Jonio.

**Per informazioni:** Pro Loco, tel. 0833 26.30.07

### Carmen

**25 luglio 2010**

Area Bleu Salento / ore 21.30

#### DOPO LO SPETTACOLO

**Ristorante La briciola** - Piazza Matteo Renato Imbriani, 26  
tel. 0833 26.18.26 - 347 27.22.118

**Ristorante Adamo** - Piazza della Repubblica, 8  
tel. 0833.26.68.31 - 389.16.12.638

Fontana greca, XVI sec. ↑



## LECCE

In origine Lecce era un florido centro messapico, fondato dalle popolazioni provenienti dall'Illiria durante le migrazioni del III millennio a.C. che conosce il periodo di maggiore maturità nel VII e IV secolo a.C. Dal 268 a.C. la città, conosciuta come Lupiae, viene governata dai Romani. Tra la fine dell'età repubblicana e gli inizi dell'età imperiale Lupiae si presenta cinta da mura, costruite su quelle messapiche, dotata di un foro, un teatro ed un anfiteatro ed uno sbocco sul mare: porto Adriano, l'attuale marina di San Cataldo. Con i saccheggi ad opera dei barbari, la città decade e si riduce ad un modesto villaggio. Per ben cinque secoli Lecce viene offuscata dalla potente Otranto, capitale del dominio bizantino. Con il dominio normanno la città rifiorisce. La contea normanna leccese che sorge nel 1069 con il conte Gaufredo eccelle per il fasto della sua corte, seconda soltanto a Palermo. Tancredi, riconosciuto nel 1166 conte di Lecce diviene re di Sicilia, ma viene sopraffatto dagli svevi. Federico II incamera la città nel demanio regio e la lascia in eredità al figlio Manfredi. Seguono gli Angioini, quando la contea diviene feudo dei Brienne, importante soprattutto con Gualtieri VI, duca d'Atene. Con Ferrante d'Aragona nel 1463, la città viene inglobata nel Regno di Napoli e diviene sede del Sacro Regio Provincial Consiglio. È il periodo delle epidemie e delle incursioni turche. L'ultimo conte aragonese leccese è Federico D'Aragona che diviene re di Napoli nel 1496 e trasforma Lecce in un cenacolo di cultura e di arte. Alla dinastia aragonese segue quella spagnola che perdura per più di 1069 secoli. Lecce continua a distinguersi per il suo fermento culturale, caratterizzato dalla nascita di molte Accademie. Le attività commerciali sono floride e si stanziano in città colonie toscane, greco-albanesi, venete, ebraiche,

genovesi e soprattutto veneziane. Minacciata la sua sicurezza dalle sanguinose armate turche, l'imperatore Carlo V, che eleva la città a capoluogo della Puglia, la fortifica con possenti mura ed un modernissimo castello. Il seicento è un secolo turbolento caratterizzato dai disordini dovuti ai movimenti antispagnoli e antifeudali. L'eclatante epidemia di peste del 1656 ed i terremoti causano migliaia di vittime. Nel settecento nascono numerose scuole di matematica e di diritto. Si contano numerosi episodi di rivolta da parte del popolo, gravato dalle tasse e dalla prepotenza del ceto ecclesiastico. Nel 1734 ha inizio la dominazione borbonica che si concluderà con l'annessione del Mezzogiorno al Regno d'Italia, interrotto solo durante il decennio francese. Dopo l'unità d'Italia tra il 1895 ed il 1925 la città si estende oltre le mura cinquecentesche. Nel 1927 la provincia di Lecce viene staccata da Taranto e Brindisi. Lo spettacolo "Sheherazade" si svolge all'interno del chiostro del Convento di S. Maria del Carmine (o dei Carmelitani), oggi prestigiosa sede del Rettorato dell'Università del Salento. Il complesso viene realizzato tra il '500 e il '600 su disegno di Padovano Bacchisi; dopo la soppressione dell'ordine dei Carmelitani, il Convento viene acquisito dal Demanio e nel 1813 viene adibito a caserma intitolata a A. Roasio. L'anfiteatro che ospita "Carmen" fu costruito nel II secolo d.C., in età Augustea e misurava circa 102 m x 83 m e riusciva a contenere oltre 25.000 spettatori. Situato nella centralissima Piazza Sant'Oronzo, ne resta l'arena, le gradinate inferiori e parte delle mura esterne. In epoche successive fu sotterrato e sovrastato da altri edifici. Venne riportato alla luce nel 1901, durante gli scavi per la costruzione del palazzo della Banca d'Italia.

**Per informazioni e prevendita biglietti:** Balletto del Sud - Via Biasco, 10 - tel. 0832 45.35.56 / Cooperativa Theutra c/o Castello Carlo V - tel. 0832 24.65.17

### **Sheherazade** **20 luglio 2010**

Chiostro del Monastero di S. Maria del Carmine / ore 21.30  
Costo biglietto: € 15 posto unico

### **Carmen** **18 agosto 2010**

Anfiteatro Romano / ore 21.30  
Costo biglietto: € 20 platea - € 10 gradinata

#### **DOPO LO SPETTACOLO**

**Altavilla Roof Garden Restaurant c/o Risorgimento Resort** - Via Augusto Imperatore, 19 - tel. 0832 24.63.11  
**Ristorante Myosotis c/o Hotel President** - Via Salandra, 6 - tel. 0832 45.61.11







## LEVERANO

Liberanium in greco significa zona umida e fa riferimento alle condizioni paludose del territorio prima delle bonifiche di epoca fascista. La cittadina sorge come accampamento di profughi provenienti dai casali, Sant'Angelo e Torricella, distrutti da Totila, re dei Goti, nel 540 d.C. Il piccolo insediamento fu attaccato e cancellato nel IX secolo dai Saraceni ma venne in seguito ricostruito e potenziato dai Normanni che vi impiantarono una modesta torre in legno. Nel 1220, Federico II la riedificò in pietra. La torre, a pianta quadrata alta 28 metri, ha i prospetti orientati secondo i punti cardinali ed è provvista di merli. Nel XV secolo il casale fu dotato di mura fatte costruire dal feudatario Tristano di Chiaromonte, conte di Copertino, che aveva trasformato la distrutta torre in masseria. Passò successivamente agli Orsini del Balzo, a Federico d'Aragona, ai Castriota Scanderberg, ai Francina Villant, ai del Tufo, ai Pinelli ed infine ai Pignatelli di Belmonte i quali rimasero feudatari fino al 1806, anno in cui Giuseppe Bonaparte pose fine alla feudalità. Lo spettacolo "Mozart, prodigio d'Europa" si svolge in piazza Roma, dove è possibile ammirare la Torre Federiciana, dichiarata monumento nazionale nel 1870. Originariamente era circondata da un fossato. L'interno era diviso in quattro piani da tre solai lignei, oggi crollati, collegati fra di loro attraverso una scala elicoidale. Il piano terra, ricoperto successivamente con una volta a botte, ospita un camino che utilizzava la stessa canna fumaria dei camini presenti al secondo e al quarto piano. L'ultimo piano è caratterizzato da un'elegante volta a crociera.

**Per informazioni:** Urp, tel. 0832 92.34.36

**Mozart**  
**25 agosto 2010**

Piazza Roma / ore 21.30

### DOPO LO SPETTACOLO

**Masseria Albaro** - Strada Prov.le Leverano - Porto Cesareo  
tel. 0832 91.19.82 - 347 11.57.374

Chiesa Madre Santissima Annunziata, 1582 ↑



## MINERVINO DI LECCE

L'ipotesi più accreditata circa la nascita di Minervino sarebbe quella che sia di origine romana; tale idea è avvalorata non solo dalla presenza in loco di antiche vestigia di tale periodo, ma, il rinvenimento di una strada la cui pavimentazione è molto simile a quella della Via Appia, che da Roma si estendeva fino a Brindisi, è senza dubbio l'espressione della permanenza di un nucleo romano nel paese. In epoca normanna, il casale fu concesso nel 1269 al signor Ruggero Sambiasi, di una famiglia forse originata dalla potente Casata dei Sanseverino. Dal re Filippo fu successivamente donato a Ugone Billotta, dopo averlo sottratto a Giordano de Paleano. Al tempo di Carlo d'Angiò parte del casale appartenne a Ruggero Maramonte. Quindi fu la volta dei Prato e di Nicolantonio de Frisis (1378), proveniente da una nobile famiglia leccese già testimoniata all'epoca di re Manfredi. Ritornato ai Maramonte, venne venduto ai Gargano nel 1584. Nei primi decenni del XVI secolo Minervino contava 95 famiglie corrispondenti a circa 475 abitanti. Fu feudo dei Filomarini, duchi di Cutrofiano, e dal 1619 dei Venturi, ai quali venne successivamente riconosciuto il titolo ducale. Nei tempi passati oltre ai Venturi vi furono moltissime famiglie gentilizie, le più note furono i Mori della Gatta, gli Scarciglia e gli Urso dei quali si conservano le rispettive dimore gentilizie. Fino al 1650 l'attuale Minervino era diviso in 16 "borghi": "Borgo Minervino", "Borgo Murtole", "Borgo Giudecca" ed altri. Ogni borgo contava dalle 50 alle 100 persone. D'altronde, questi borghi altro non erano che delle masserie. Il borgo più importante dei sedici era quello detto "Borgo Minervino", una masseria che andava da Piazza San Pietro alla Chiesa Madre e contava 150 abitanti.

**Per informazioni:** Comune, tel. 0836 89.10.63

**Sheherazade**  
**22 luglio 2010**

Piazza Umberto I / ore 21.30

### DOPO LO SPETTACOLO

**Ristorante Il Basco** - Via duca degli Abruzzi - tel. 0836 89.10.31  
**Ristorante Laura** - Via Manzoni, 145 (Cocumola) - tel. 0836 95.42.95  
**Ristorante Da Cazzatino** - Via Manzoni, 40 (Cocumola) - tel. 0836 95.44.55

Chiesa Madre San Michele Arcangelo, XVI sec. ↑



## RUFFANO

Notizie certe, sulla nascita del primo villaggio si possono averle a cominciare dalla caduta dell'Impero Romano in poi, quando la Terra d'Otranto, dovette subire, dal V al XI secolo, un lungo periodo di guerre e distruzioni ad opera dei diversi popoli che si avvicendarono nella penisola salentina (Barbari, Saraceni, ecc...) Questo stato di soggezione e disagio, durò anche sotto il Principato di Taranto cui Ruffano fece parte sino al 1463. In seguito divenne feudo dei Ruffa, dei Colonna, degli Antoglietta, dei Falconi, dei Filomarino, dei Brancaccio ed, in ultimo, dei Ferrante che diedero notevole lustro e prestigio alla città. Lo stemma di Ruffano raffigura tre collinette: quella centrale è fiammeggiante e su tutto campeggia una "R" maiuscola coronata, che indica l'iniziale del nome della cittadina. I tre rilievi, riprodotti nello stemma, simboleggiano, senza alcun dubbio, le Serre Salentine, sulle cui pendici sorge Ruffano. La fiamma che si alza dalla collina centrale è simbolo di purificazione e di amore, immagine dello spirito e della trascendenza. Lo spettacolo "Carmen" si svolge in piazza del Popolo. Sul lato nord della piazza è posta la Chiesa Matrice dedicata alla Natività di Maria Vergine, una grandiosa costruzione barocca edificata dal 1706 al 1712. Nella sacrestia della stessa chiesa è possibile ammirare resti ceramici databili tra il XIV e il XVII secolo, rinvenuti durante i lavori di ristrutturazione e arredi liturgici di varie epoche, finemente ricamati e di particolare valore e pregio artistico.

**Per informazioni:** Comune, tel. 0833 69.55.11

### Carmen

**18 luglio 2010**

Piazza del Popolo / ore 21.30

#### DOPO LO SPETTACOLO

**Ristorante Farmacia dei sani** - Piazza del popolo, 14 - tel. 339 83.32.514



## SAN FOCA (Melendugno)

I due dolmen Placa e Gurgulante testimoniano la presenza dell'uomo nel territorio di Melendugno già nell'età del Bronzo. Il primo insediamento abitativo vero e proprio è rappresentato invece da Roca Vecchia. Il sito, frequentato sin dalla preistoria, sorse come città fortificata già nel XV-XI secolo a.C. Ricostruita dalle popolazioni messapiche nel IV-III secolo a.C., venne abbandonata in epoca romana e nuovamente abitata nell'Alto medioevo da anacoreti, provenienti perlopiù dall'Impero Romano d'Oriente. Agli inizi del XIV secolo, Gualtieri di Brienne, conte di Lecce, ricostruì Roca facendone una città fortificata, ma nel 1480 subì le incursioni turche. Liberata nel 1481, divenne successivamente rifugio di corsari barbareschi, tanto che nel 1544 Ferrante Loffredo, governatore della provincia di Terra d'Otranto, dette l'ordine di raderla al suolo. Per quanto riguarda il centro urbano di Melendugno, pare abbia avuto origine verso l'XI secolo con l'arrivo dei Normanni, successivamente al periodo delle guerre tra Saraceni e Greci. Sotto i Normanni, i monaci basiliani si stanziarono sul territorio costruendo cripte e abbazie e sviluppando l'agricoltura e la letteratura. A Melendugno fondarono l'Abbazia di San Niceta, i cui resti sono rappresentati dalla piccola chiesa situata nei pressi del cimitero. Come per gli altri centri del Salento, anche Melendugno conobbe le vicende feudali. L'ultima famiglia, i D'Amely, regnò su Melendugno fino al 1806, anno in cui Giuseppe Bonaparte abolì la feudalità nel Regno di Napoli. Lo spettacolo si svolge a San Foca, una delle splendide marine del comune, che ha concorso, assieme a Roca, Torre Specchia, Torre dell'Orso e Torre Sant'Andrea, all'assegnazione della Bandiera Blu 2010 al Comune di Melendugno.

**Per informazioni:** Ufficio IAT, tel. 0836 52.92.69

### Carmen

**20 agosto 2010**

Piazza del Popolo (San Foca) / ore 21.30

#### DOPO LO SPETTACOLO

**Ristorante Manura** - Piazza del Popolo 6 - San Foca - tel. 0832.84.07.15

**Ristorante Da Romano** - Via Romita 11 - Melendugno - tel. 0832 88.10.05



## SOLETO

Già abitato dai Messapi nel IV secolo a.C., Soletto fu un centro di rilevante importanza soprattutto tra il Trecento e il Quattrocento, dopo che per tutto il Medioevo era stato interessato, dalle migrazioni balcaniche che, dal V secolo, introdussero stile e cultura bizantini, imponendo anche l'uso della lingua greca. Artefici del passaggio dalla tradizione greca alla cultura occidentale furono dapprima gli Angioini, quindi gli Orsini Del Balzo, con Raimondello e la moglie Maria d'Enghien e con Giovanni Antonio, loro figlio. Essi dettennero il principato di Taranto e quindi la contea di Soletto sino al 1463, allorché Giovanni Antonio fu ucciso dai sicari di re Ferrante d'Aragona, che si sbarazzò così definitivamente di uno dei più potenti feudatari del regno. Si chiudeva con lui un secolo di particolare vivacità non solo politica, ma culturale, che aveva visto svilupparsi a Soletto e nella vicina Galatina un'irripetibile fioritura artistica. La Cattedrale che fa da sfondo allo spettacolo ... è stata realizzata nel 1783 da Adriano Preite di Copertino, che sostituì un'antica chiesa medioevale abbattuta. La chiesa appare rialzata di diversi gradini rispetto al piano stradale; è costituita da tre navate divise in quattro campate, con transetto, presbiterio e un'abside quasi semicircolare.

**Per informazioni:** Urp, tel. 0836 66.70.14

### Mozart

**27 agosto 2010**

Piazza Cattedrale / ore 21.30

#### DOPO LO SPETTACOLO

**Ristorante Old House** - Via G. Manca - tel. 0836 66.37.65

Chiesa Madre e Guglia di Raimondello del Balzo, 1397 ↑



## TUGLIE

Tuglie ha origini molto antiche. Lo confermano i quattro "Menhir" tugliesi che si trovano in aperta campagna. Sono di particolare interesse le "Grotte Passaturi" o "Case vecchie", che, secondo alcuni studiosi, costituivano la dimora dell'antico popolo dei "Tulli". Intorno al 1270, il piccolo nucleo abitato, sorto spontaneamente a ridosso della collina, era denominato "Casale Tulli" ed apparteneva ad Almerico di Montedragone, ufficiale dell'esercito di Carlo d'Angiò. Il sovrano lo aveva donato al nobile cavaliere in cambio di alcuni beni posti nel territorio di Sulmona, città natale di Almerico(2). Nel 1280, il conte di Montedragone dovette accorrere a Taranto per sedare una rivolta popolare. Della sua assenza approfittò Gervaso da Matino che occupò con la forza il casale di Tuglie, ribattezzandolo "Castrì Tulli". Dopo la distruzione operata dai turchi, il territorio di Tuglie passò in proprietà di diversi feudatari. Francesco Stefano Venturi, che aveva ereditato il feudo alla morte del padre, Giuseppe Ferdinando (avvenuta il 1° giugno 1794), fu l'ultimo signore di Tuglie perché la feudalità fu di lì a poco soppressa. L'abitato di Tuglie è suddiviso in sette rioni con l'antico nome dialettale: Santa Lucia(11), Raona, Chiazza, Lavito, Longa, Mazzuchi, Termiti. Lo spettacolo "Carmen" si svolge nella centrale piazza Garibaldi dove sorge la Chiesa Matrice, dedicata alla protettrice Maria SS. Annunziata, che fu edificata agli inizi del secolo XVIII sul posto ove si trovava una chiesetta costruita ai tempi del Casale.

**Per informazioni:** Comune, tel. 0833 59.65.21

### Carmen

**9 agosto 2010**

Piazza Garibaldi / ore 21.30

#### DOPO LO SPETTACOLO

**Ristorante La Salentina** Via XXIV Maggio 6/a - tel. 0833 59.67.03  
**Ristorante Trattoria Da Adriana - Cucina tipica Salentina e Romana**  
C.so C. Vergine - tel. 0833 19.38.575

Chiesa Madre SS. Maria Annunziata, 1719 ↑



## TAVIANO

I resti di specchie e menhir testimoniano la presenza antropica a Taviano già nel periodo neolitico. Le origini si fanno comunque risalire al periodo romano, quando "Ottaviano" (divenuta successivamente Taviano) fu sottomessa a Roma. Questa conquista trova riscontro nello stemma civico del paese raffigurante un tralcio di palma, pianta simbolo della grandezza e che indica l'ascesa, la vittoria, la rinascita. Interessato, intorno al 600, al monachesimo bizantino, a partire dalla seconda metà dell'XI sec. a Taviano si sono succedute e, a volte, alternate varie dinastie: dai Bizantini ai Normanni, dagli Svevi agli Angioini. Dopo il Del Balzo per mancanza di eredi Taviano passò, a periodi alterni, dal Regio Fisco ad alcune famiglie, come i De Franchis, con le quali conobbe un periodo di floridezza culturale e artistica. Con l'abolizione dei diritti feudali, nel 1810, il paese seguì le vicende del regno di Napoli e la frazione di Melissano, con la quale vi erano state aspre contese, ottenne nel 1884 dal Prefetto il permesso di separarsi da Taviano e fu aggregata al Comune di Casarano. Oggi è interessante comprendere come l'idea dell'intercomunalità e dell'attuazione dell'"Unione dei Comuni" (Taviano, Melissano, Racale, Alliste) non è una novità, ma la riscoperta di una sana collaborazione tra paesi, dai confini evidenti sulla carta, ma non sul territorio dove le linee di demarcazione sono difficilmente identificabili. Piazza Lombardo Radice, in cui si svolge l'evento Chloris, ospita l'edificio della scuola elementare "Aldo Moro", risalente all'epoca fascista, che presenta sulla facciata delle decorazioni decò, tipiche del periodo.

Per informazioni: Urp, tel. 0833 91.62.27

### Chloris, arte in fiore 8 agosto 2010

Piazza Lombardo Radice / ore 21.30

#### DOPO LO SPETTACOLO

Ristorante A casa tu Martinu - Via Corsica, 97 - tel. 0833 91.36.52

Ristorante Vico degli scettici - Via Matteotti, 14 - tel. 0833 18.55.381

↑ Chiesa Madre San Martino di Tours, XV sec.



## CHLORIS

### EVENTO SPECIALE

**La leggenda narra che la ninfa Chloris, raggiunta e rapita da Zefiro il vento di primavera, ne divenne sua sposa ed ebbe il potere sui fiori. In seguito il suo nome cambiò in Flora.**

Taviano, città dei fiori, dedica a Chloris l'evento più importante dell'anno. Il 7 e l'8 agosto, nel caratteristico centro storico della città si svolgerà la terza edizione di Chloris, arte in fiore. L'evento organizzato dal Comune di Taviano - Assessorato alla Promozione del marchio Taviano Città dei fiori - muove da un'idea di promozione culturale ed economica del territorio che, attraverso un programma di cooperazione intersettoriale, punta alla valorizzazione del Salento e del suo patrimonio fatto di presente e passato: un tessuto sociale e il suo sapere, la floricoltura, espressione di un mestiere che esalta la natura; un'eredità con radici in un passato che ha tramandato arte, suoni, parole e colori. Durante la serata finale si aggiunge un'altra espressione dell'arte: la poesia e la danza. Per la serata finale, infatti, è previsto uno spettacolo di teatro e danza per la regia di Fredy Franzutti. Testi teatrali e brillanti coreografie si fondono per completare l'analisi di come la natura e il fiore in particolare ha influenzato le arti visive e dello spettacolo dal vivo. Il programma spazia dal celebre e immancabile "walzer dei fiori" di Cajkovskij all'altrettanto popolare walzer "Fiori del Sud" di Johann Strauss. È prevista la lettura di testi come "L'omaggio alla rosa" di Gian Battista Marino e "Rispondenze" di Charles Beaudelaire.

# TOUR NAZIONALE

ESTATE 2010

## VIGNALE MONFERRATO (Alessandria)

**4 luglio 2010**

Festival Internazionale Vignale Danza  
32° Edizione - Serata inaugurale

**Sheherazade e L'Uccello di Fuoco**

## NAPOLI

**29 luglio 2010**

Festival MozArt Box

**Mozart, prodigio d'Europa**

## SIRACUSA

**31 luglio 2010**

20° Festival Internazionale di balletto

**Sheherazade**

## SIRACUSA

**1 agosto 2010**

20° Festival Internazionale di balletto

**Mozart, prodigio d'Europa**





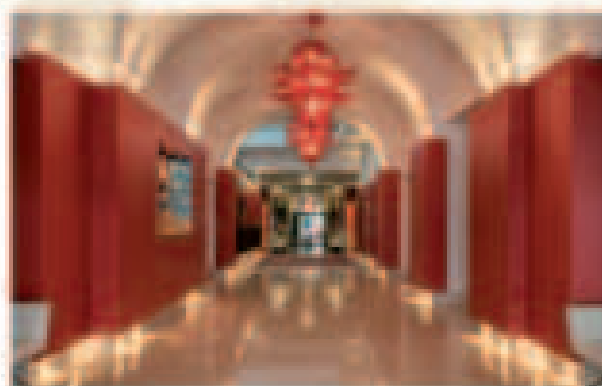
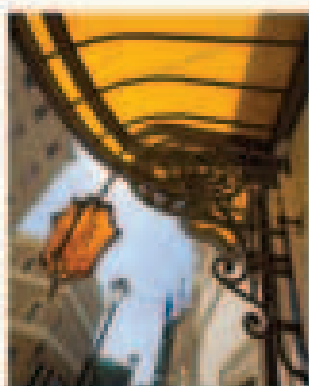
**FREDY FRANZUTTI**

Fredy Franzutti, oggi uno dei più noti e apprezzati coreografi nel panorama nazionale, fonda nel 1995 il Balletto del Sud, compagnia che dirige e per la quale crea un repertorio di 30 spettacoli, alcuni tratti dal repertorio romantico, come "Lo Schiaccianoci", "Il Lago dei Cigni", "La Bella Addormentata", "Romeo e Giulietta", "Sheherazade", "L'Uccello di Fuoco". Crea inoltre balletti per il Teatro "Bolscoj" di Mosca, per il Teatro dell'Opera di Roma (6 diversi spettacoli), per il Teatro dell'Opera di Sophia, per l'Opera di Montecarlo, per l'Opera di Bilbao, e per diversi eventi di Rai Uno come le danze del Concerto di Capodanno 2004 diretto da Lorin Maazel per l'inaugurazione del Teatro "La Fenice", trasmesso da Venezia in eurovisione. Con la sua compagnia, il Balletto del Sud, replica gli spettacoli nei più importanti festival di danza e d'opera italiani, totalizzando un'attività di circa 80 date ogni anno. Franzutti cura le danze di opera di produzioni realizzate in Francia, Spagna, Russia e numerosissime in Italia. Tra queste ricordiamo quelle al R.O.F di Pesaro, alle terme di Caracalla (Aida), al Teatro Lirico di Cagliari, al Bellini di Catania etc. La volontà di controllare fin nei dettagli la coerente realizzazione dell'idea unitaria, alla base di ogni suo spettacolo, lo ha portato ad interessarsi in prima persona a diverse arti sceniche affiancando all'at-

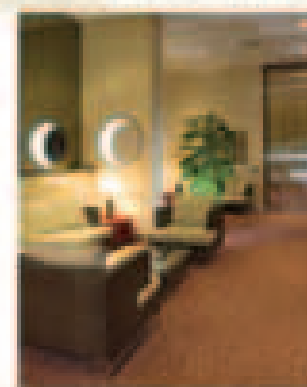
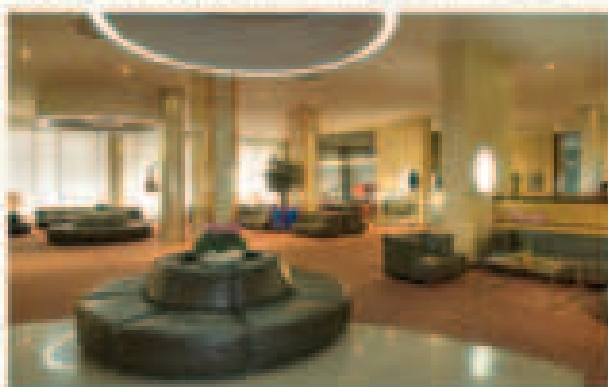
tività di coreografo quella di autore, regista, scenografo e costumista. Crea in questo senso diversi spettacoli anche con voce e danza coinvolgendo attori come Ugo Pagliai, Paola Pitagora, Giorgio Albertazzi, Arnoldo Foà, Franco Nero. tra questi ricordiamo: "Tra fregi di frutta", "All'Ombra degli Ulivi", "Eleonora Duse, sogni delle stagioni", "Il martirio di San Sebastiano". Coreografo e assistente di numerosissime regie d'opera collabora con registi come Pier Luigi Pizzi, Beppe De Tomasi, Flavio Trevisan, Pierfrancesco Maestrini. Lavora al fianco di Beppe Menegatti per la ricostruzione di balletti perduti e crea per l'Opera di Roma, su invito di Carla Fracci: "Caterina, la figlia del bandito" di Cesare Pugni, "La Figlia del Danubio" di Adolf Adam, "Baccus e Ariane" di Albert Russel con le scene di Giorgio De Chirico e altri titoli su musiche di Stravinskij. Crea appositamente spettacoli ed eventi per inaugurazioni come quella del Teatro Romano di Lecce (per la Fondazione Memmo), di Porta Galliera e della Scalinata del Pincio di Bologna (per Vittoria Cappelli). Inventa e dirige lo spettacolo "Il sole toccò le acque" per l'Otranto Festival, dirige il film-corto "Se questo è un uomo" interpretato da Michele Placido, Emilio Solfrizzi e crea coreografie per numerosi eventi di Rai 1 e Rai 2. Coreografa le danze della stagione lirica di Lecce dal 1998

al 2005 su invito di Katia Ricciarelli e dal 2006 ad oggi su invito di Filippo Zigante. Franzutti collabora e crea coreografie per étoiles internazionali come Lindsay Kemp, Alessandro Molin, Giuseppe Picone, Xiomara Reyes, Luciana Savignano ed altri. Su invito di Vittoria Ottolenghi partecipa a diverse edizioni delle Maratone internazionali di danza e allo spettacolo su musiche di Luciano Berio "I trionfi del Petrarca" al Mitlefest di Cividale del Friuli. Maurizio Squillante gli affida le coreografie della sua opera contemporanea "The Wings of Daedalus" in tournèe nazionale. Nel 2009 Franzutti scrive e dirige lo spettacolo "Ottocento" dedicato all'assedio di Otranto con le musiche di Francesco Libetta e la supervisione di Franco Battiato. Ricordiamo inoltre le tournèe in Portogallo, Germania, Spagna e quella del 2006 nei teatri di Hanoi e Ho Chi Min City in Vietnam. Tra i numerosi musicisti con cui collabora ricordiamo Lorin Maazel, Richard Bonynge, Karl Martin. Franzutti è nella commissione tecnica della S.I.A.E. sezione lirica ed è direttore artistico del concorso di danza di Lignano Sabbiadoro (Udine). Nel luglio 2010 ha ricevuto il premio Vignale Danza Miglior coreografo dell'anno. La critica più autorevole mostra ampio interesse per il suo lavoro, sottolineandone i tratti originali e moderni.

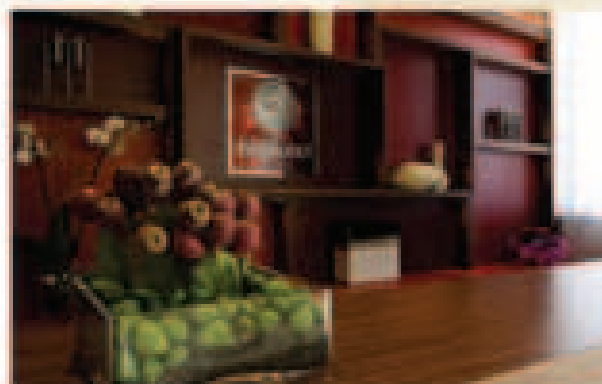
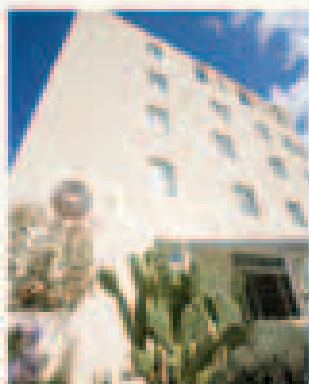
*Arte dell'ospitalità*



**RISORGIMENTO RESORT** • Lecce Via Augusto Imp., 19 • Tel. +39 0832 246311 • [www.risorgimentoresort.it](http://www.risorgimentoresort.it) • [info@risorgimentoresort.it](mailto:info@risorgimentoresort.it)



**HOTEL PRESIDENT** • Lecce Via Salandra, 6 • Tel. +39 0832 456111 • [www.hotelpresidentlecce.it](http://www.hotelpresidentlecce.it) • [info@hotelpresidentlecce.it](mailto:info@hotelpresidentlecce.it)



**EOS HOTEL** • Lecce Viale Alfieri, 11 • Tel. +39 0832 230030 • [www.eoshotel.it](http://www.eoshotel.it) • [info@eoshotel.it](mailto:info@eoshotel.it)



